

**SCHEDA SINTETICA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**Ente proponente il progetto:**

Il Servizio Rifugiati e Migranti (SRM) è un servizio delle chiese evangeliche italiane nato nel 1984 per promuovere all'interno delle chiese, e nella società tutta, informazione e sensibilizzazione sui temi di immigrazione, asilo e discriminazione. Nel sensibilizzare le chiese sull'arricchimento legato all'incontro con persone provenienti da altre culture, chiese, fedi e situazioni politiche, il SRM le sostiene nel loro lavoro con i migranti ed i rifugiati, realizzando seminari ed incontri di formazione. Il SRM sostiene i migranti ed i rifugiati nel loro processo di inserimento nella società italiana, promuovendo programmi ed iniziative rivolti sia alle singole persone sia a gruppi ed associazioni di immigrati. Presso il SRM è attivo uno sportello di assistenza e consulenza socio-legale dove operano due operatrici sociali con il supporto di circa 15 volontari di diverse età e provenienze. Durante il 2006 si rivolte allo sportello circa 800 persone provenienti principalmente da paesi africani (in particolare Camerun, Congo e Togo) e da paesi dell'Europa dell'Est. Gli interventi più frequenti sono stati quelli relativi alla ricerca lavoro, alle problematiche alloggiative, ai contributi studio per studenti professionali ed universitari, alla formazione linguistica e professionale. Ogni intervento è stato accompagnato da un servizio di orientamento socio-legale. Il SRM è impegnato attivamente in azioni di lobby politica per la promozione di una legislazione equa e di monitoraggio per una corretta applicazione delle leggi esistenti nel rispetto delle diversità e contro ogni forma di discriminazione per motivi etnici, religiosi e culturali. Le due sedi proponenti il progetto sono il Servizio Rifugiati e Migranti della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) con sede a Roma e lo sportello presso la Chiesa valdese di Torino, nel quartiere di San Salvario. I due sportelli sono in stretta relazione fra loro, con l'organizzazione di iniziative comuni e lo scambio continuo di buone prassi ed esperienze.

**Titolo del progetto:**

RIFUGIATI E MIGRANTI AL CENTRO 2008

**Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:**

A-04 Assistenza - Immigrati, profughi

**Descrizione del contesto territoriale o settoriale entro il quale si realizza il progetto: (punto 6)**

Le due città (Roma e Torino) dove sono localizzate le sedi proponenti il progetto rappresentano contesti geograficamente differenti, ma a seguito di una lunga esperienza nel settore e a fronte di un'analisi specifica, presentano caratteristiche simili dal punto di vista dell'accoglienza dei migranti. Roma e la sua provincia sono a livello nazionale il principale polo di attrazione per i cittadini stranieri. In Italia sono attualmente presenti oltre 3 milioni di cittadini stranieri, di cui oltre 400 mila nel Lazio e circa 250 mila nel comune di Roma (l'8% sul totale dei residenti). La provenienza dei migranti in Italia, diversamente da altri paesi in Europa è estremamente eterogenea: questa circostanza rende l'Italia un potenziale laboratorio interculturale, cioè un luogo privilegiato in cui l'ampia rappresentatività delle diverse culture consente un approccio di valorizzazione delle diversità. Inoltre, la posizione geografica dell'Italia, collocata sulla sponda nord del Mediterraneo, la rende una sorta di ponte con l'Africa ed il Medio Oriente. La grande varietà di provenienze che caratterizza la popolazione immigrata in Italia si fa ancora più evidente a Roma. Infatti, all'interno del territorio metropolitano la distribuzione della popolazione immigrata è molto differenziata e, se da un lato, non esistono dei cosiddetti "quartieri ghetto", dall'altro alcuni municipi e quartieri si distinguono per una più alta presenza di immigrati o per la concentrazione sul loro territorio di specifici gruppi nazionali. Le donne rappresentano circa il 50% del totale degli stranieri presenti sul territorio. Secondo i dati Istat, a Roma un lavoratore su 10 è di nazionalità straniera (l'incidenza dei a livello nazionale è del 5,6%) e si concentra nel settore dei servizi (imprese, alberghi e ristoranti, collaborazione familiare, commercio) e nel settore dell'edilizia. I lavoratori d'origine straniera si concentrano spesso in comparti a bassa qualificazione e, non di rado, caratterizzati da un alto grado di precarietà. I cittadini della stessa nazionalità tendono inoltre a concentrarsi negli stessi settori d'impiego. A questo tipo di occupazione prevalente si affiancano, seppur meno di frequente, impieghi dirigenziali o altamente qualificati nelle

università, nelle aziende commerciali, nelle associazioni e nei sindacati, nei servizi e nel lavoro autonomo, che mostrano come l'immigrazione sia un'opportunità solo in parte valorizzata. Per quel che riguarda la formazione, il Lazio concentra il 9,7% degli studenti non italiani iscritti in tutto il paese, mentre a livello regionale l'incidenza più alta di alunni non italiani la si registra nella scuola primaria (6,4%). Nella sola Provincia di Roma gli alunni non italiani sono più di 33 mila. In questa provincia risulta iscritto circa un quarto degli alunni romeni, un sesto dei filippini e un decimo dei peruviani. In continuo aumento è anche il numero di adulti che frequentano corsi inseriti nei percorsi di Educazione degli Adulti (corsi per l'ottenimento della licenza di scuola secondaria di primo grado o del diploma, corsi per l'integrazione linguistica e sociale, corsi d'informatica). Roma è anche una capitale universitaria e scientifica che attrae un rilevante numero di studenti esteri, con circa il 16% di tutti gli universitari stranieri iscritti in Italia (circa 40 mila). Quasi un quinto degli studenti stranieri presenti nelle università romane è iscritto alla facoltà di medicina e chirurgia. Seguono le facoltà di lettere e filosofia, economia, ingegneria, giurisprudenza e architettura. Negli ultimi anni anche la città di Torino è stata interessata da un forte fenomeno di immigrazione. In particolare, la popolazione residente nel quartiere di San Salvario, dove opera lo sportello della Chiesa valdese di Torino, ammonta a oltre 37000 persone (aggiornamento 2003). L'VIII circoscrizione (San Salvario) è una delle più grandi della città in termini di superficie e presenta sintomi di degrado di tipo sociale e di tipo ambientale. Numerose proteste dei cittadini sono state in passato il sintomo di un disagio diffuso, legato alle profonde trasformazioni subite dal quartiere negli ultimi dieci-quindici anni. La percentuale di residenti nati all'estero risulta, secondo le statistiche ufficiali, pari a quella cittadina (3,5%), ma concentrata in gran parte (5%) nel quadrilatero nord. In questa stessa zona si trova la maggiore percentuale di residenti extra-comunitari, in prevalenza magrebini e nigeriani. La maggior parte degli stranieri di San Salvario proviene dal Maghreb ed è di religione musulmana. Il quartiere è anche sede di differenti comunità religiose (cattolica, valdese, ebraica e musulmana), tuttavia anche le differenze religiose possono divenire fonte di conflitti. Ad esempio la comunità musulmana non ha finora trovato luoghi idonei al proprio culto e l'utilizzo di magazzini e alloggi privati ha suscitato in passato polemiche e proteste. Il rilancio di San Salvario è una promessa sulla quale investire risorse ed energie.

### **Obiettivi del progetto:**

Attraverso la realizzazione del presente progetto, l'ente Commissione Sinodale per la Diaconia e le sedi proponenti intendono rafforzare le azioni promosse dalle chiese evangeliche in Italia finalizzate all'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia attraverso gli sportelli attivati a Roma e Torino, promuovendo una maggiore sensibilizzazione e informazione sul tema nell'ambito della collaborazione con i soggetti che operano per l'inclusione sociale di migranti e rifugiati.

#### Obiettivi specifici

1. Incentivare le attività degli sportelli di assistenza e consulenza socio-legale rivolte ai migranti
2. Promuovere un incontro proficuo e ricco di contenuti fra italiani e stranieri, in particolare giovani
3. Promuovere l'attività e la visibilità degli sportelli sul territorio
4. Favorire la messa in rete dei servizi presenti sul territorio rivolti agli stranieri mettendo a disposizione degli utenti degli sportelli gli esiti del lavoro
5. Favorire lo scambio e il lavoro in rete con le altre associazioni esistenti sul territorio (già in rete o potenzialmente in rete)
6. Promuovere e migliorare l'attenzione del sistema mediatico e politico rispetto ai temi immigrazione, asilo e multiculturalità

### **Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento**

Nell'arco dei 12 mesi di servizio, ciascun volontario è tenuto a partecipare attivamente alla realizzazione del progetto, non solo svolgendo in modo serio e responsabile le attività di seguito descritte, ma anche garantendo un atteggiamento pro-attivo. Le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto sono:

**PROGRAMMAZIONE**

Partecipazione agli incontri individuali con l'Operatore Locale di riferimento finalizzati alla redazione della "Scheda di Servizio"

#### FORMAZIONE GENERALE

Partecipazione (obbligatoria ai sensi della vigente normativa) agli incontri di Formazione Generale organizzati dall'ente

#### FORMAZIONE SPECIFICA

Partecipazione (obbligatoria ai sensi della vigente normativa) agli incontri di Formazione Specifica organizzati dall'ente e dalla sede di attuazione

#### SPORTELLLO DI ASSISTENZA E CONSULENZA SOCIO LEGALE

Accoglienza informale dei migranti che usufruiscono dei servizi delle sedi nell'intento di offrire un ambiente amichevole e informale a chi sta compiendo sforzi di integrazione in un paese straniero

Affiancamento nei colloqui individuali

Preparazione di materiali di concreta utilità rivolti ai migranti volti a facilitare il processo d'integrazione (ad esempio informazioni sui servizi forniti o su determinate procedure)

Supporto nella realizzazione di progetti ed attività di integrazione (ad esempio: servizio di prima accoglienza, nella scuola d'italiano; nel corso di gestione domestica rivolto a donne e nelle attività di supporto scolastico a giovani migranti), anche in partenariato con l'Associazione Evangelica di Volontariato

#### SERVIZI TERRITORIALI

Coinvolgimento nella mappatura delle associazioni e iniziative in favore di rifugiati e migranti sul territorio locale

Partecipazione ad incontri di coordinamento delle iniziative promosse

Attività di segreteria necessarie allo svolgimento delle attività

Partecipazione e collaborazione nell'organizzazione dei laboratori interculturali sperimentali di arti e mestieri antichi e nuovi presso "La Lucerna. Laboratorio interculturale"

#### INFORMAZIONE

Coinvolgimento attivo in iniziative locali e nazionali di informazione e sensibilizzazione sui temi legati all'immigrazione ed all'asilo

Partecipazione alla realizzazione della rivista Confronti, con la stesura di articoli, in Collaborazione alla raccolta, all'elaborazione e alla distribuzione di materiali informativi sui temi legati al tema immigrazione

#### COORDINAMENTO

Partecipazione agli incontri di coordinamento interni alle sedi di attuazione

Partecipazione agli incontri di coordinamento nazionale

#### MONITORAGGIO

Partecipazione agli incontri di verifica dell'andamento del progetto realizzati a livello di sede di attuazione con la partecipazione dei volontari in servizio, dell'Operatore locale di riferimento, del personale della sede e degli eventuali partner territoriali

Compilazione, nel rispetto dei scadenze definite dall'ente, del questionario di monitoraggio per volontari in servizio

#### VALUTAZIONE FINALE

Partecipazione al Focus Group di verifica dell'andamento dell'esperienza e del progetto realizzato a livello di sede di attuazione con la partecipazione dei volontari in servizio, dell'Operatore locale di riferimento, del referente del progetto e degli eventuali partner territoriali

Partecipazione al "Bilancio dell'esperienza"

Compilazione, nel rispetto dei scadenze definite dall'ente, del questionario di valutazione finale per volontari in servizio

**Numero dei volontari da impiegare nel progetto**

4 (quattro)  
 Suddivisione per sede:  
 Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, Servizio Rifugiati e Migranti a Roma: 2 persone;  
 Chiesa valdese di Torino, Sportello per migranti a Torino: 2 persone.

**Posti con vitto**

0

**Ore di servizio settimanali dei volontari**

Monte ore annuo di 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali

**Giorni di servizio a settimana dei volontari**

5

**Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio**

Flessibilità oraria

**Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto**

<b>N.</b>	<b>Ente presso il quale si realizza il progetto</b>	<b>Comune</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>N. vol. per sede</b>	<b>Telef. sede</b>	<b>Operatori Locali di Progetto</b>
1	Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia	Roma	Via Firenze 38	2	06.48905101	FRANCA DI LECCE
2	Chiesa valdese di Torino	Torino	Corso Vittorio Emanuele II 23	2	011.6692838	STEFANO D'AMORE

**Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64**

Nessuno

**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

Nessuno

**Eventuali tirocini riconosciuti**

Il Corso di Studi in Scienze dell'Educazione della Facoltà di Scienze della Formazione – Università degli Studi di Torino, sulla base della delibera del Consiglio di facoltà del 12 maggio 2004, riconosce che la partecipazione dei propri studenti al presente progetto dà diritto a 12 CFU nell'ambito del Tirocinio.

**Competenze e professionalità acquisibili durante il servizio**

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni:

1. Attestato di frequenza con profitto e dichiarazione delle competenze acquisite per la partecipazione al percorso formativo "INTRODUZIONE AL SETTORE ASSISTENZA" rilasciato dall'ente Cooperativa O.R.So. (ente accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi).  
 In caso di mancato superamento del test finale, l'ente rilascerà al volontario il solo Attestato di frequenza.  
 Il rilascio dell'attestato è vincolato alla partecipazione del volontario ad almeno il 75% del modulo.

2. Attestato di partecipazione al progetto di Servizio Civile con dichiarazione delle capacità e competenze acquisite rilasciato dall'ente proponente Commissione Sinodale per la Diaconia e sottoscritto dall'Operatore Locale di riferimento.  
Il rilascio dell'attesto è vincolato alla conclusione dell'anno di Servizio Civile da parte del volontario ed alla sua partecipazione al percorso "Bilancio dell'esperienza" realizzato in collaborazione con l'ente Cooperativa O.R.So., accreditata presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi (vedi accordo di partnership allegato siglato con la Cooperativa O.R.So.)

La partecipazione al presente progetto e le capacità e competenze acquisite sono riconosciute valide ai fini curriculari secondo le seguenti specifiche:

Quanto indicato nell'Attestato di partecipazione al progetto viene riconosciuto (come da lettera allegata) nei processi di selezione di personale presso l'ente terzo "Tavola Valdese"